

«Già è un cattivo affare in cambio del mondo intero, ma per il Galles!».

Un francese contemporaneo di Baudelaire, un santo col botto (si capirà che è il caso di dirlo), Giovanni Maria Vianney, parroco ad Ars (il "curato d'Ars"), invitò una guardia a dormire una volta in canonica, e questa sentì un tale incomprendibile e spaventoso fracasso da scappare a gambe levate. «È il Grappino», rideva il parroco.

Il Grappino ci prova sempre, anche oggi che ci ridono in faccia perché ci crediamo (mentre lui ride in faccia a loro, e con più successo). La partita è aperta e pericolosa tanto più quanto più è truccata ideologicamente: «Roba da Medioevo» (detto da chi del Medioevo non conosce neanche l'ombra, mentre parla di tenebre e oscurantismo); «superstizioni e residui di ignoranza popolare» (detto da chi magari va dal mago, evita il gatto nero e negli intervalli stende articoli magnifici e progressivi sui torti del papa e della Chiesa).

Quando uno è un grande scrittore, magari già entrato nell'Aldilà, dopo dieci anni dal transito ti fa uno scherzo ed ecco un inedito racconto-meditazione sul Grappino (pubblicato da *Avvenire* il 17/5/09), un'occhiata cristiana sempreverde al postmoderno, quella di Luigi Santucci; il cui libro bestseller premiato e lodato è *Il velocifero*, ma quelli più belli sono non per caso *Orfeo in paradiso* (storia di un per fortuna fallito tentativo di vendere l'anima) e un Vangelo meditato, *Volete andarvene anche voi?*, che non troverete più nei supermercati empiori librari ma ormai nelle biblioteche comunali, se non su una bancarella.

Il punto di vista spirituale di Santucci, sulla questione, è l'esatto contrario delle motivazioni anti-diavolo sopra accennate e riassunte: prega il diavolo di esistere, se no siamo rovinati. «Prego tutte le sere il Diavolo. "Sei la mia ultima speranza", gli dico. "Una sola grazia invoco da te: io ti prego di esistere. Se non ci sei, inventati, con la tua fantasia e la tua potenza, che mi hanno

insegnato essere strepitosa. Perché se tu esisti, forse noi possiamo ancora cavarcela, salvare la faccia. Non ci abbandonare: ci hanno già scombussolati con la 'morte di Dio', non vengano a teologizzarci che anche tu sei sprofondato in chissà quale botola e ci hai lasciati soli in scena. Dacci conferma che abbiamo sulla testa (o sotto i piedi) il Principe delle Tenebre, il Demiurgo, il Tiranno, il Plagiatore, insomma il Supremo Responsabile. E allora noi potremmo goffamente mimetizzarci in una moltitudine di mafiosi ("non c'ero, se c'ero dormivo"). Ma se per ipotesi tu non ci sei, che catastrofe, che spaventevole muso a muso con tutto quello che capita e seguita a capitare". E chiede, Santucci, che il Diavolo «esista, per amor di Dio!».

Alla sua maniera giocosa e fantastica ma con grande serietà sottintesa e portante, Santucci fa il buon teologo: senza demòni i nostri peccati sarebbero spropositati, intollerabili e irridimibili, altro che *felix culpa*, ogni piccola *défaillance* sarebbe una tragedia greca e, come disse sgomento Péguy davanti alla secolarizzazione montante, le nostre miserie non sarebbero più cristiane.

È quanto accade a molti oggi: senza Dio e senza diavolo appaiono orfani, ma anche improbabili emancipati della vita che vogliono "essere sé stessi" senza mai diventarlo. Ciascuno di noi rischia ogni momento: se non vuole sapere, o rifiuta, che il male vero, quello morale, abbia un perfido ispiratore-tentatore, e un onnipotente Vincitore, prima o poi si trova come l'asino in mezzo ai suoni, e la vittima, davvero vittima di sé stessa, senza innocenza e senza riscatto; condannato a una ripetizione sempre più grigia di sé, a una disperata duplicazione di presunti diritti e piaceri già da tempo trasformati in coazione ossessiva a ripetere.

Diceva Cicerone, ben 43 anni prima di Cristo, nel III libro delle *Tuscolane*, che non c'è nessun vero male se non la colpa morale. Chi ha orecchie da intendere, Grappino compreso, intenda. ■

■ Donne – **P. Bignardi**, "Donne. 10 storie di oggi", La Scuola, pp. 128, euro 9,00 – L'autrice dà voce ad alcune note donne del nostro tempo le cui narrazioni permettono di toccare molti nodi cruciali della condizione femminile; **A. Modugno**, "Passeggiando con Freya", Santi Quaranta, pp. 144, euro 10,00 – Su Dio, il tempo, l'amicizia, la felicità, la morte ed altri temi, le confidenze e i pensieri della celebre esploratrice e scrittrice di viaggi inglese Freya Stark. (o.p.)

■ Scrittori – **A. Borgia**, "Nel cuore di Tolstoj", Libreria Ed. Fiorentina, pp. 230, euro 16,00 – «Non è un libro solo saggistico-letterario sul grande scrittore russo, ma è un libro che va al cuore di Tolstoj, cioè alla ricerca e alla lotta per la verità che lo ha occupato per tutta la vita» (R. Doni). Novità assoluta l'intervista ai pronipoti di Tolstoj. (o.p.)

■ Arte e costume – **C. Di Meo**, "La piramide di Caio Cestio e il cimitero acattolico del Testaccio", Palombi Editori, euro 15,00 – Indagando un complesso architettonico-artistico-urbanistico unico a Roma, l'autrice offre una visione della morte e la sua trasformazione nelle arti figurative tra Sette e Ottocento. (o.p.)

■ Testimonianze – **M. Adduci**, "Le buone notizie fanno notizia", Gabrielli Editori, euro 12,00 – L'autrice propone diversi "quadri" del suo percorso esistenziale e professionale, da ciascuno traendo argomenti di fiducia verso il futuro. Storie personali che interpellano ciascuno di noi. (o.p.)

■ Immigrazione – **V. Pellegrino**, "L'Occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti", Unicopli, euro 13,00 – Tema esplosivo, quello dell'immigrazione dal Maghreb. La parola ai marocchini; **P. Gomasasca**, "Meticciato: convivenza o confusione?", Marcianum Press, pp. 216, euro 20,00 – Ispirato dal card. Scola, questo studio spazza il campo da luoghi comuni e propone un "metodo" per «stili di vita buoni». (p.p.)

